

Gestione del prato del Monte Castel o di Casera Schiba e dei prati adiacenti del Centro Chiavacci

**Sergio Ballestrin e Anastasia Sebellin*

Cosa sono i prati magri semi-aridi, come il prato di Casera Schiba: sono superfici erbose scarsamente produttive a causa della loro ubicazione in siti caldi e aridi di versanti con esposizione a sud, ma che presentano una ricca varietà di piante e animali rari e specializzati.

Proprio la produttività limitata dei prati magri semi-aridi e una vegetazione irregolare favoriscono la vita di numerosi organismi animali e vegetali eliofili e termofili rari.

I prati magri semi-aridi, possono essere considerati un bene culturale minacciato dall'intensificazione dell'agricoltura, l'inselvaticimento e l'abbandono, provocando la perdita della quasi totalità di questi ambienti particolari. E' estremamente importante mantenere questi habitat gestendo queste superfici in modo mirato con lo sfalcio impedendone l'incespugliamento con la conseguenza che le specie caratteristiche prima o poi scompaiano. Quindi sono necessarie forme di gestione adatte, in grado di salvaguardare a lungo termine il valore di questi ambienti particolari.

Grazie allo sfalcio regolare i prati magri semi-aridi presentano spesso una copertura vegetale omogenea. Vi si trovano infatti numerose piante che vengono favorite dal taglio. I lunghi periodi d'intervallo fra uno sfalcio e l'altro favoriscono la cova di uccelli terricoli e lo sviluppo di determinate piante (p. es. le orchidee). Durante il periodo di massima fioritura i prati magri semi-aridi rappresentano inoltre un'ottima e ricca fonte di nettare e polline per numerosi insetti.

Il tipo di gestione praticato è decisivo per garantire la presenza di queste specie. Esso viene caratterizzato in particolare da: la data dello sfalcio, la frequenza, la tecnica e i macchinari utilizzati per lo sfalcio.

I requisiti per una gestione ottimale volta a favorire la biodiversità variano a seconda delle specie di animali e di piante presenti nella superficie in questione tenendo conto delle esigenze della fauna e della flora specifiche, adattando di conseguenza le condizioni di gestione.

Nel caso del prato magro semi-arido di Casera Schiba lo sfalcio tardivo (fine luglio – primi di agosto) può essere opportuno in quanto: le piante a fioritura tardiva (p. es. le orchidee), possono sviluppare i semi e contribuire così allo scambio genetico con le popolazioni vicine; alcuni animali necessitano una vegetazione altamente strutturata come luogo di rifugio e nutrimento. Ciò vale in particolare per gli uccelli, i ragni e gli insetti che necessitano di un lungo periodo indisturbato per completare il loro sviluppo.

E' consigliato utilizzare falciatrici a barra in quanto l'uso di falciatrici rotative uccide molti più animali, che non hanno possibilità di fuga. Inoltre è importante che l'altezza del taglio non sia inferiore a 8 - 10 cm per evitare il danneggiamento delle radici delle piante

perenni. Importante far seccare il fieno sul suolo: la dispersione delle sementi avviene soltanto quando l'erba è secca. Anche i bruchi e le altre larve abbandonano l'erba solo quando questa è secca. La raccolta del foraggio fresco e l'insilamento distruggono quindi una gran parte degli insetti e dei ragni. Le misure descritte richiedono, in alcuni casi, un impegno lavorativo maggiore, ma sono estremamente importanti per salvaguardare la biodiversità della fauna.

Pieve del Grappa, 04 maggio 2023

**Volontari dell'Associazione incontri con la natura per la salvaguardia del creato don Paolo Chiavacci*